

# Allarme influenza e Covid, perduti a fine anno 30 milioni di giorni lavoro

## L'emergenza sanitaria

La mancata lezione della pandemia: pochi medici e ospedali presi d'assalto

Nelle imprese straordinari e turni più lunghi per gestire le assenze

Una tempesta perfetta. È quella provocata dall'influenza, che quest'anno si presenta in forma particolarmente virulenta, e dal Covid ancora in agguato, come testimoniano i 100 morti al giorno. Il tutto sta provocando uno tsunami che a fine anno si tradurrà in circa 30 milioni di giornate di lavoro perse, per un impatto che si aggira sui 4,5 miliardi di euro, tra mancata produttività e costi per lo Stato. Enorme pressione sul pronto soccorso, medici e farmaci introvabili.

Bartoloni, Cerati, Naso — a pag. 5

## Influenza e Covid, picco a Natale Impatto sul lavoro da 4,5 miliardi

**I numeri.** Fino a fine anno si perderanno 30 milioni di giornate lavorative con costi per lo Stato e per la mancata produttività per le imprese. Intanto la campagna vaccinale procede al rallentatore

**Marzio Bartoloni  
Francesca Cerati**

La tempesta perfetta provocata da una influenza mai così virulenta come quest'anno e il Covid sta provocando uno tsunami che fino a fine anno si traduce in circa 30 milioni di giornate di lavoro perse per un impatto che si aggira sui 4,5 miliardi tra mancata produttività e costi per lo Stato. Senza contare i costi per il Servizio sanitario messo sotto pressione - nei pronto soccorso gli accessi per i due virus sono cresciuti del 50% - e le spese per farmaci pagati di tasca propria dai cittadini. Questo insomma il conto salato del mix micidiale tra il Covid che c'è ancora - come ricordano i 100 morti al giorno - e l'influenza che picchia duro come non si è mai visto da oltre 10 anni a questa parte con la curva dei contagi salita vertiginosamente nelle ultime settimane e il suo picco atteso a Natale.

Da inizio autunno fino a inizio dicembre quasi 4 milioni di italiani sono infatti stati messi a letto dall'influenza, complice anche il fatto che per oltre due anni sembrava quasi scomparsa grazie a mascherine e distanziamento. Ma altri 4 milioni si potrebbero aggiungere per tutto il mese di dicembre visto che il ritmo di crescita è di circa 1 milione di contagiati a set-

timana. Se a questi 8 milioni si aggiungono i positivi (con sintomi) del Covid da settembre fino a fine anno il conto totale supera i 10 milioni di italiani a letto. Di questi circa 6 milioni sono gli adulti che hanno perso o perderanno in media 5 giorni lavoro per un totale di 30 milioni di giornate di lavoro perse. Con quale costo? «Secondo gli ultimi dati disponibili dell'Inps 93 euro è la retribuzione giornaliera media lorda, mentre l'indennità media corrisposta dall'Inps per ogni giornata di assenza è circa il 60%, quindi 55 euro. Se li moltiplichiamo per 30 milioni di giornate abbiamo 2,8 miliardi di perdita di produttività per le aziende calcolata in base alla retribuzione, mentre il costo dello Stato è di 1,600 miliardi. Questi 4,4 miliardi sono un dato statistico macro verosimile di questo impatto», avverte **Enzo De Fusco** consulente del lavoro fondatore della **DeFusco Labour & Legal**.

Come arginare questa marea? L'arma migliore sono i vaccini: ma se per l'influenza sono partiti (in ritardo) solo a fine ottobre, il Covid paga il flop della nuova campagna. In una settimana le quarte dosi sono calate del 23% e oggi solo il 28% degli over 60 si è già protetto. Ma ritornano in auge anche le misure adottate per il Covid. La Federazione italiana medici di Medicina generale (Fimmg) invita infatti a proteggersi

con mascherine e igiene delle mani, ma anche di prolungare, per l'intero mese di gennaio, la campagna vaccinale antinfluenzale. Obiettivo: evitare che, raggiunto il picco, questa incidenza del virus si mantenga per più delle 1-2 settimane solite prima della discesa, creando seri problemi fino a primavera inoltrata. Anche **Matteo Bassetti**, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, e **Fabrizio Pregliasco**, direttore sanitario dell'Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio, confermano che il picco dell'influenza arriverà durante le vacanze natalizie. «La curva di crescita sta salendo in modo impressionante, quasi a 90 gradi, in verticale - dice Bassetti - Se continua così a Natale, i medici di medicina generale fanno giustamente qualche giorno di vacanza, gli ospedali sono in crisi anche per altre situazioni, se ci mettiamo l'influenza e un po' di Covid il rischio è di una paralisi completa». Per Pregliasco: «Nel periodo



natalizio si arriverà a 150 mila casi giornalieri, per un totale stagionale di 10 milioni di casi a Capodanno». Senza dimenticare l'aumento dei ricoveri pediatrici a causa di infezioni da virus respiratorio sinciziale (Rsv).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### VIRUS PIÙ CONTAGIOSO

## Paghiamo il «debito di immunità»

Che ci saremmo trovati di fronte a una stagione influenzale «tosta» lo sapevamo. Gli indizi ce li ha forniti sei mesi fa l'Australia, dove l'influenza è arrivata in anticipo e con numeri record. Il forte aumento dei casi è probabilmente determinato dall'allentamento delle misure messe in atto per mitigare la pandemia di Covid-19 e dalla bassa percentuale di persone vaccinate contro l'influenza. Inoltre, negli ultimi 2 anni l'infezione naturale da influenza è stata bassa. Di conseguenza, l'immunità di gregge contro i virus attualmente in circolazione è probabilmente sostanzialmente inferiore rispetto agli anni precedenti, una situazione esa-

cerbata dall'intera coorte di bambini di età inferiore ai 2 anni che non sono mai stati esposti all'influenza. Già nell'agosto 2021, i ricercatori in Francia avevano coniato il termine «debito di immunità» per descrivere questa riduzione di protezione immunitaria a livello di popolazione. La buona notizia è che «se molte delle persone suscettibili si infettano in questi mesi, la stagione influenzale del prossimo anno potrebbe essere più docile, poiché parte del debito immunitario viene «ripagato» quest'anno - ha detto su Nature Matthew Miller, immunologo della McMaster University di Hamilton, in Canada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



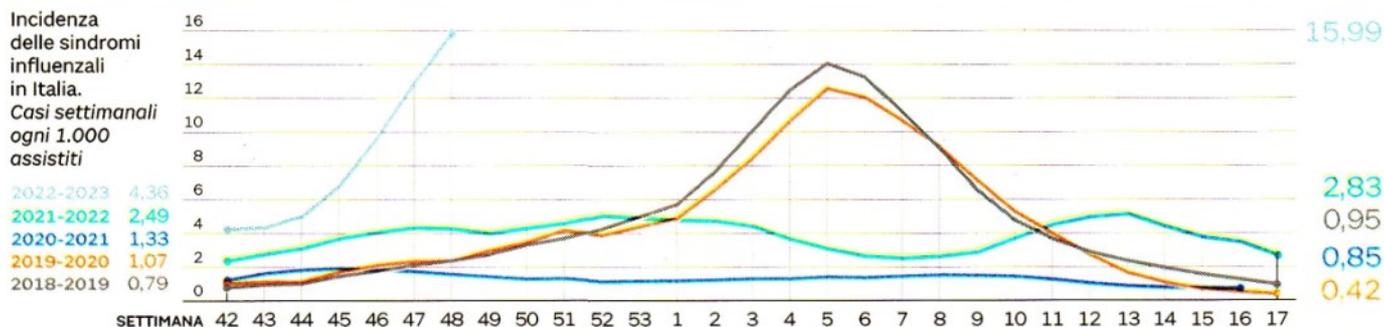
### BASSETTI: BOOM INFLUENZA, A NATALE RISCHIO PARALISI

«La curva di crescita» dell'epidemia di influenza «sta salendo in maniera impressionante» ha detto Matteo

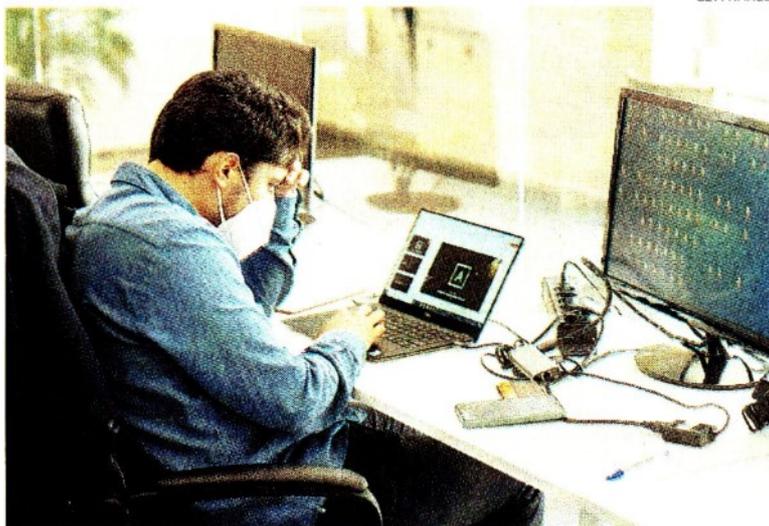
Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova. «A Natale i medici di medicina generale fanno giustamente qualche giorno di

vacanza, gli ospedali sono in crisi anche per altre situazioni, se ci mettiamo l'influenza e un po' di Covid il rischio è di una paralisi completa» ha concluso

### Picco in anticipo per l'influenza



Fonte: InInuNet



GETTYIMAGES

**L'impatto sui posti di lavoro.** Tra influenza e Covid, circa 6 milioni di adulti hanno perso o perderanno in media 5 giorni lavoro

# Da oggi le domande per il Fondo nuove competenze

## Politiche attive

Ultimi chiarimenti sono stati forniti ieri dall'Anpal tramite decreto e Faq

Possibile la formazione a distanza, ancora dubbi sulla gestione dei tempi

### Enzo De Fusco

Scatta da oggi alle ore 11 la possibilità di presentare le domande per accedere al Fondo nuove competenze e ieri il commissario straordinario dell'Anpal, con un decreto e la pubblicazione di alcune faq, ha apportato modifiche all'Avviso approvato il 10 novembre.

In un quadro di oggettiva incertezza, parte la fase 2 del Fondo che neanche l'intervento in extremis del decreto correttivo è riuscita ad evitare. Il decreto commissariale introduce sostanzialmente due novità.

La prima prevede una scelta da parte del datore di lavoro sui tempi di esecuzione della formazione, da esercitare in sede di presentazione dell'istanza, secondo cui egli «può optare per lo svolgimento della formazione nei primi 110 giorni dall'approvazione della domanda e provvedere alla rendicontazione nei successivi 40». Questa possibilità si affianca a quella presente nell'Avviso originario in base alla quale «le attività formative e la relativa rendicontazione, salvo diversa indicazione da parte di Anpal, dovranno concludersi, a pena di inammissibilità del contributo, entro e non oltre 150 giorni dalla data di comunicazione di approvazione dell'istanza».

Non si comprendono i contenuti e l'obiettivo di questa modifica che sembra ulteriormente irrigidire il periodo entro cui le aziende possono fare la formazione. Infatti con la modifica, il commissario stabilisce che le aziende (tutte) possono optare per contrarre ulteriormente i

tempi della formazione a 110 giorni e dedicare gli ulteriori 40 giorni per rendicontare. Totale sempre 150 giorni. Quindi l'Anpal da un lato non concede un maggior termine alle imprese, dall'altro lato introduce un'opzione più stringente. Anzi una faq precisa che «non sono previste proroghe, per alcun motivo, né per l'erogazione della formazione né per l'invio saldo».

La seconda modifica risolve, invece, un dubbio sollevato nelle settimane scorse. L'Anpal, infatti, dà un'apertura sostenendo che l'azienda deve rivolgersi al fondo interprofessionale anche se c'è una copertura parziale dei costi, a condizione che l'intero percorso formativo, comprensivo anche dell'attività non finanziata dal fondo, sia realizzata secondo le regole di quest'ultimo. Il nuovo decreto ufficializza quanto già anticipato ai fondi nei giorni scorsi nell'ambito di una riunione organizzata dall'Anpal.

Ovviamente, i datori di lavoro che non aderiscono ai fondi interprofessionali possono accedere sempre al Fnc avvalendosi di società terze che erogano la formazione.

Le faq pubblicate ieri precisano, inoltre, che è ammessa la formazione in presenza e quella a distanza, anche asincrona, salvo diverse regole del fondo di appartenenza. Può essere utilizzata la piattaforma di e-learning del datore di lavoro, fermo restando che la formazione dev'essere organizzata e svolta dall'ente formativo.

Una società del gruppo del datore di lavoro richiedente può essere legittimata a erogare la formazione a condizione che abbia un distinto codice fiscale.

È stato, infine, chiesto se in caso di più istanze, il valore complessivo può superare il limite di 10 milioni di euro. L'Anpal sottolinea che ogni datore di lavoro può presentare solo una richiesta e il valore complessivo dell'istanza, anche in questo caso, non può superare il limite di 10 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SEGNALEZIONE



**IL SOLE 24 ORE, 8 DICEMBRE 2022, P. 34**  
Sul Sole 24 Ore sono stati evidenziati i punti da chiarire in vista dell'avvio delle domande

